

4° Rapporto di Ricerca *Generazione Proteo*

I TALENTUOSI ACROBATI

IN UN GIOCO DI EQUILIBRI SOPRA LA FOLLIA

Lettura dei risultati della ricerca

(a cura di **Nicola Ferrigni**, direttore Osservatorio *Generazione Proteo*¹)

«È tutto un equilibrio sopra la follia», recita *Sally*, la famosa canzone di Vasco Rossi, i cui titoli fanno da filo conduttore a #ProteoBrains2016. Una scelta non affatto casuale perché Vasco riflette l'essere proteiforme che caratterizza le generazioni, e i suoi titoli sintetizzano la quotidianità del nostro vivere. Nessuna espressione appare dunque più efficace per descrivere la fotografia che emerge dal 4° Rapporto di ricerca dell'Osservatorio *Generazione Proteo*: l'immagine di una generazione di **talentuosi acrobati** costretti a esibirsi sul palcoscenico rappresentato da una società feroce che ha smarrito il senso più autentico del concetto di "pubblico", e che si affidano alla loro creatività per costruire il *mondo che vorrebbero*.

Secondo i giovani intervistati, la follia che contraddistingue la nostra società si traduce in una crisi del concetto di "pubblico", che prende forma a diversi livelli.

In primo luogo, come crisi della rappresentanza pubblica, che scaturisce dalla percezione, ampiamente diffusa tra gli intervistati, dell'avvenuto divorzio tra l'idea più alta e nobile di "politica" (ovvero l'arte di governare e la massima espressione dell'idea di partecipazione) e l'esercizio del potere (inteso come capacità oggettiva di agire, di fare qualcosa a beneficio della collettività).

In secondo luogo, come crisi dell'etica pubblica, in risposta alla quale i giovani arrivano a preferire una classe politica forse tecnicamente meno competente, mentre non sono disposti a scendere a compromessi su quei valori etici cui i comportamenti politici non possono non ispirarsi: valori in cima alla cui lista svetta l'onestà. Infine, crisi dell'idea di lavoro pubblico, che si traduce nel tramonto del "posto fisso" e nella convinzione che il lavoro oggi non vada più cercato, bensì creato.

¹ L'Osservatorio *Generazione Proteo* è istituito all'interno del *Link Lab*, il Laboratorio di ricerca sociale ed economica dell'Università degli Studi "*Link Campus University*".

In questa condizione di follia, dove a essere implosivo è il concetto di *res publica* come bene condiviso, i nostri giovani devono avere quell'agile leggerezza necessaria per trovare l'equilibrio tra le forze opposte e diverse che prendono forma tanto nel vivere quotidiano (famiglia, modelli culturali, religione, immigrazione) quanto – e forse soprattutto – nella ricerca di un sistema politico-istituzionale diverso da quello attuale nel quale non si riconoscono.

A dover gestire questo delicato “gioco di equilibri sopra la follia” è una generazione di **talentuosi acrobati**: giovani che sanno destreggiarsi con leggerezza nel percorso incerto su cui si trovano a camminare, e che si affidano al loro talento per trasformare i valori della tradizione in cui continuano fortemente a credere (famiglia, amicizia, ecc.) in quell'innovazione su cui intendono costruire il loro futuro.

«I giovani hanno sicuramente del talento, e desiderano esibirlo», conclude Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio *Generazione Proteo*. «In che modo, tuttavia? Eseguendo un numero già visto e ripetuto, soffocando la loro energia creativa, oppure raccogliendo la sfida di eseguire una nuova performance acrobatica? Nel primo caso, il rischio è che una generazione certamente in cerca di visibilità finisca per accontentarsi dei 15 minuti di celebrità profetizzati da Andy Warhol. Nel secondo caso, il talento da solo non basta, se non si accompagna a una giusta dose di coraggio: tanto quello innato, che i giovani di oggi posseggono in misura decisamente maggiore rispetto alle precedenti generazioni, costretti come sono a confrontarsi quotidianamente con una società feroce ed efferata, quanto quello che deve essere loro infuso dal mondo degli adulti, e in particolare dalle Istituzioni. Ed è proprio questo ciò che ha cercato di fare la Link Campus University in questi due giorni di #ProteoBrains2016, che rappresenta il battesimo di un appuntamento annuale in i giovani italiani hanno la possibilità di “salire in cattedra” con la certezza di essere realmente ascoltati».